

Il nuovo vademecum del Garante

La scuola a prova di privacy

Il testo del 2025, pur conservando l'impianto e l'organizzazione definiti nella versione del 2023 (sulla base del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018 e dai pareri del Garante per la protezione dei dati personali), aggiorna alcuni snodi specifici, concentrando la propria attenzione sul trattamento dei dati, diventato sempre meno confinato grazie alla progressiva estensione degli spazi digitali, all'interconnessione tra piattaforme, alla diffusione di strumenti di comunicazione non istituzionali.

Obiettivo della nuova guida è quello di **offrire alle istituzioni scolastiche, alle famiglie, agli studenti e ai docenti un agile strumento per assicurare la più ampia protezione dei dati delle persone che crescono, studiano e lavorano nel mondo scolastico.**

Nel vademecum è presente anche un focus su alcuni fenomeni preoccupanti che possono coinvolgere i più giovani (come il cyberbullismo, il revenge porn e il sexting) e alle buone prassi di educazione digitale (dallo sharenting alla corretta gestione dei video e delle foto realizzate in occasione di feste e gite scolastiche). Ma è proprio nell'area dedicata al **“mondo connesso e alle nuove tecnologie”** che si concentrano le integrazioni più evidenti rispetto alla versione del 2023.

In particolare, il nuovo vademecum introduce un riferimento esplicito **all'intelligenza artificiale e sulla sua applicazione nei contesti scolastici reali**. Il testo richiama il decreto del MIM che ha disciplinato l'implementazione di un servizio digitale in materia di intelligenza artificiale all'interno della Piattaforma Unica, collegandosi alle Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche, sulle quali il Garante ha espresso parere il **4 agosto 2025**.

Gli strumenti di IA vengono descritti come in grado di contribuire alla semplificazione dei processi organizzativi e gestionali, alla velocizzazione di compiti amministrativi complessi e al miglioramento dei processi di insegnamento e apprendimento, anche in termini di inclusività e accessibilità, in linea con i bisogni dei singoli studenti.

Accanto all'IA, il documento affronta il tema delle chat di classe, precisando che la loro creazione e gestione da parte di alunni o genitori non rientra tra le attività di competenza dell'istituzione scolastica, ma sono ricondotte a comportamenti autonomi di soggetti privati. Resta fermo, per i partecipanti, l'obbligo di rispettare la normativa in materia di protezione dei dati personali, in particolare in relazione alla diffusione di immagini, video e informazioni sensibili. È comunque riconosciuta alla scuola la possibilità di intervenire sul piano educativo, promuovendo la sensibilizzazione degli utenti a un uso corretto e responsabile di tali strumenti.

Il vademecum è disponibile nella pagina tematica del sito del Garante dedicata al mondo della scuola (www.gpdp.it/scuola).